

ADDESTRAMENTO FORMALE E RAPPRESENTANZA

SCHEDA SINOTTICHE AD USO DEI CORPI E SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

A cura di Danilo LANO

in servizio presso il Corpo di Polizia Municipale della Città di Ivrea

INDICE

Note generali e glossario	pag. 3
Parte Prima: i fondamentali	
Movimenti a mani libere	pag. 5
Il riposo (quale posizione statica)	pag. 6
L'attenti	pag. 9
Il riposo (quale variazione dall'attenti)	pag. 11
Il saluto	pag. 13
Il saluto a capo scoperto	pag. 15
Movimenti a sciabola riposta	pag. 16
Il riposo con sciabola riposta (quale posizione statica)	pag. 17
L'attenti con sciabola riposta	pag. 18
Il riposo con sciabola riposta (quale variazione dall'attenti)	pag. 20
Il saluto a sciabola riposta	pag. 22
Movimenti a sciabola sguainata	pag. 24
Il riposo con sciabola sguainata (quale posizione statica)	pag. 25
L'attenti con sciabola sguainata	pag. 26
Il riposo con sciabola sguainata (quale variazione dall'attenti)	pag. 28
Il presentat'arm (versione per Ufficiali)	pag. 30
Il presentat'arm (Versione per Sottufficiali e Agenti)	pag. 33
Sguainare e riporre la sciabola	pag. 36
Approfondimento: I movimenti con arma lunga	pag. 38
Parte Seconda: dei servizi di rappresentanza	
Rappresentanza statica	pag. 40
Scorta statica al gonfalone	pag. 41
Guardia al portone	pag. 43
Picchetto a cerimonie civili e religiose	pag. 44
Picchetto funebre	pag. 45
Schieramento di formazione	pag. 46
Rappresentanza dinamica	pag. 48
Scorta dinamica al gonfalone	pag. 49
Alzabandiera	pag. 51
Deposizione corone	pag. 53
Sfilamento	pag. 55

NOTE GENERALI E GLOSSARIO

Scopo del presente lavoro vuole essere quello di integrare in un'unica opera quelle che sono le conoscenze teoriche minime in materia di addestramento formale e rappresentanza per gli operatori di Polizia Locale. Esso si pone in un piano di complementarietà rispetto alla individuazione della corretta uniforme.

Una corretta conoscenza della gestione della rappresentanza, infatti, appare essere un bagaglio professionale fondamentale per l'operatore di Polizia Locale, sia esso appartenente al ruolo Agenti, Sottufficiali o Ufficiali.

L'efficace rappresentazione esterna della categoria, soprattutto in occasioni pubbliche, è infatti elemento imprescindibile per il giusto riconoscimento del lavoro svolto quotidianamente.

Questa pubblicazione vuole quindi essere un'opera agile, schematica e al servizio dell'operatore di Polizia Locale al fine di uniformare tale attività.

Si è scelto di suddividere l'argomento in "schede operative", partendo dai fondamentali e ipotizzando alcuni servizi "tipo", al fine di consentire di fruire di una linea guida su cui strutturare la formazione del personale e la programmazione del servizio.

Lo stile sinottico, semplice e corredato da immagini e da brevi descrizioni delle fasi dell'attività, consente sia a chi esegue il servizio che a chi lo coordina e comanda di avere un utile ausilio nella fase di organizzazione e di esecuzione.

Nella prima parte verranno analizzati i "fondamentali" per il servizio di rappresentanza, analizzando i movimenti base e come essi devono essere compiuti e/o comandati.

Nella seconda parte tali "fondamentali" verranno riuniti, ipotizzando delle situazioni "tipo" da usarsi come base per la programmazione dei servizi.

Per maggior chiarezza della successiva trattazione appare opportuno indicare un piccolo **glossario dei termini e dei comandi**:

- **Comando:** Espressione verbale del Comandante del servizio di rappresentanza (Comandante di picchetto, Comandante di schieramento, ecc.) volta all'esecuzione di un ben definito comportamento da parte del personale impegnato. Viene impartito sempre e solamente dalla posizione di attenti.
- **Avvertitivo:** Prima parte del comando, con cui si prepara il personale alla successiva esecuzione. Esempio: nel comando "Attenti" l'avvertitivo è "At-". Viene pronunciato con tono normale e chiaro.
- **Esecutivo:** Seconda parte del comando, al quale corrisponde la sua esecuzione da parte del personale. Esempio: nel comando "Attenti" l'esecutivo è "-tenti". Viene pronunciato con tono forte e chiaro.

- **Al tempo:** Espressione verbale utilizzata per sospendere l'esecuzione di un comando. Viene di norma pronunciata tra l'avvertitivo e l'esecutivo.
- **At-tenti:** Comando in due parti (avvertitivo ed esecutivo) al fine di far assumere la relativa posizione.
- **Ri-poso:** Comando in due parti (avvertitivo ed esecutivo) al fine di far assumere la relativa posizione.
- **Avanti-march:** Comando in due parti (avvertitivo ed esecutivo) al fine di far iniziare la marcia al personale. La marcia inizia sempre con il piede sinistro.
- **Retro-front:** Comando in due parti (avvertitivo ed esecutivo) al fine di far ruotare di 180 gradi il personale, facendo perno sul piede sinistro.
- **Fronte al comando-front:** Comando in due parti (avvertitivo ed esecutivo) al fine di far ruotare tutto il personale con il viso verso il Comandante di schieramento.
- **Schieramento:** Disposizione ordinata del reparto o dei reparti destinati a rendere gli onori a personalità militari, civili o religiose. È di norma composto da più plotoni o reparti di consistenza superiore.
- **Plotone:** Unità organica, comandata di norma da un Ufficiale, costituente la base degli schieramenti. La consistenza numerica, variabile secondo le esigenze e disponibilità, è di circa venti operatori.
- **Picchetto:** Reparto ridotto, comandato solitamente da un Ufficiale o Sottufficiale, destinato a rendere gli onori a personalità militari, civili o religiose.
- **Riga:** Insieme di operatori posti uno accanto all'altro.
- **Fila:** Insieme di operatori incolonnati uno dietro l'altro.
- **Sguainare:** Estrarre la sciabola dal proprio fodero.
- **Riporre:** ringuainare la sciabola all'interno del proprio fodero.
- **Elsa:** Parte della sciabola che consente di impugnare la stessa. È composta in più parti tra cui l'impugnatura vera e propria, il pomolo e la cocchia, ovvero la parte che protegge la mano armata.
- **Campanelle:** Anelli metallici posti sul fodero della sciabola.
- **Dragona:** Elemento decorativo della sciabola, costituito da una nappa in materiale pregiato, assicurato all'elsa dell'arma e lasciato liberamente pendere dalla stessa. Originariamente rivestiva il ruolo di protezione della mano armata. Varia di foggia e colore in virtù del rango e ruolo del detentore.
- **Pendagli:** Elemento decorativo della sciabola, costituito normalmente da due nastri in materiale pregiato uniti tra loro. Funge altresì il ruolo di assicurare il fodero dell'arma, per il tramite delle campanelle, al fianco sinistro dell'operatore. Varia di foggia e colore in virtù del rango e ruolo del detentore.
- **Filo:** Parte destinata al taglio della lama.
- **Alfiere:** operatore responsabile del gonfalone o della Bandiera di Corpo.
- **Imboscare:** Celare una parte del corpo che deve essere occultata alla vista.

PARTE PRIMA I FONDAMENTALI

I MOVIMENTI A MANI LIBERE

I MOVIMENTI A SCIABOLA RIPOSTA

I MOVIMENTI A SCIABOLA SGUAINATA

I MOVIMENTI A MANI LIBERE

Sono tutti quei movimenti basici compiuti da operatori di ogni ordine e grado quando si trovino ad operare “a mano nuda”, ovvero senza detenere nessun elemento terzo quali sciabole, gonfaloni ecc...

Verranno analizzati quali fondamentali la posizione di riposo statica, le variazioni attenti/riposo e il saluto, ovvero i movimenti costituenti la base di qualsiasi attività di rappresentanza.

La conoscenza di tali movimenti, infatti, consentirà la corretta esecuzione dei servizi di rappresentanza ordinariamente svolti, nonché la possibilità di organizzare e svolgere anche le attività più complesse, analizzate successivamente.

Inoltre, attenti, riposo e saluto costituiscono indubbiamente i movimenti più utilizzati nell'attività formale, ma non esauriscono qui la loro funzione. Si pensi ad esempio al saluto da rendere al cittadino. La loro corretta esecuzione, pur nella loro semplicità, lascerà trasparire immediatamente un atteggiamento serio e professionale del personale e, di riflesso, della Polizia Locale quale istituzione.

I movimenti devono essere eseguiti in maniera decisa ma fluida, senza lasciarsi trasportare in movimenti eccessivamente “a scatti” o meccanici. L'operatore, sia esso singolo o inquadrato, deve lasciar trasparire fierezza e sicurezza nel suo compiere.

Qualora tali movimenti vengano eseguiti sulla base di un ordinativo, ad esempio ad opera di un comandante di picchetto, si dovrà sempre osservare l'accortezza di far assumere a tale comandante la posizione di attenti prima dell'emanazione dell'ordine stesso.

IL RIPOSO (quale posizione statica)

Definizione: Si tratta della posizione di attesa per eccellenza. Viene utilizzata ogni qualvolta sia necessario mantenere la formalità del personale per lunghi periodi. Può essere intervallata da altre posizioni (ad esempio l'attenti). Le gambe vengono mantenute divaricate, con la medesima larghezza delle spalle. Le mani sono giunte dietro la schiena, all'altezza delle reni. La mano destra cinge il polso sinistro. Il pollice della mano sinistra è occultato (in gergo imboscato) all'interno della mano medesima. La testa è in posizione neutra, con lo sguardo rivolto in avanti. Si mantiene il più rigoroso silenzio.





La posizione di riposo vista frontalmente



La posizione di riposo vista posteriormente



Dettaglio della posizione delle mani durante il riposo.

L'ATTENTI

Definizione: Si tratta del comando con cui si ordina di assumere e mantenere una posizione eretta e con talloni uniti. Braccia e mani tese e lungo i fianchi. Il capo è rivolto con il mento verso l'alto. Durante l'esecuzione del movimento e il suo mantenimento si deve rispettare di norma il più rigoroso silenzio (fanno eccezione l'esecuzione dell'Inno nazionale o eventuali motti di reparto, preventivamente autorizzati). Viene eseguito in attesa di ulteriori comandi o come segno di rispetto.



Esecuzione: At- (avvertitivo) -tenti! (ordinativo)



Fase 1:

- Operatore in attesa in posizione di riposo



Fase 2:

- Il Comandante pronuncia l'avvertitivo "At-"
- L'operatore alza di scatto il capo, inclinandolo leggermente all'indietro e rivolgendo il mento verso l'alto. Lo sguardo è fisso in avanti. Si mantiene la posizione di riposo.



Fase 3:

- Il Comandante pronuncia l'esecutivo "-tenti!"
- L'operatore unisce i talloni portando il piede sinistro verso quello destro, punte separate. Le braccia vengono poste di scatto lungo i fianchi in posizione eretta, adiacenti al corpo. Dita unite e distese. Il capo viene mantenuto elevato. Sguardo fisso e fiero.

IL RIPOSO (quale variazione dall'attenti)

Definizione: Si tratta del comando con cui si ordina di passare dalla posizione di attenti precedentemente assunta a quella di riposo. Viene eseguito al termine delle esigenze che avevano imposto la necessità di assumere la posizione di attenti, ad esempio al termine dei c.d. "Onori".



Esecuzione: Ri- (avvertitivo) -poso! (ordinativo)



Fase1:

- Operatore in posizione di attenti



Fase 2:

- Il Comandante pronuncia l'avvertitivo "Ri-"
- L'operatore non compie alcun movimento.



Fase 3:

- Il Comandante pronuncia l'esecutivo "-poso!"
- L'operatore divarica la gamba sinistra, mantenendola allineata con quella destra e alla larghezza delle spalle. Le mani vengono portate dietro la schiena, all'altezza delle reni. La mano destra avvolge il polso sinistro. Il pollice sinistro viene imboscato all'interno della mano medesima. Testa neutra.

IL SALUTO

Definizione: Si tratta del movimento con cui si esprime saluto e/o rispetto per autorità e situazioni (ad esempio all'alzabandiera). Costituisce inoltre la forma di saluto da rivolgere al cittadino. Partendo dalla posizione di attenti si porta la mano destra alla visiera del berretto, dita unite, tese e allineate all'avambraccio, pollice "imboscato" all'interno della mano che è leggermente angolata in avanti. Si esegue solo in uniforme e a capo coperto. Incontrandosi tra operatori di gradi diverso saluta per primo quello di grado inferiore, il quale mantiene il saluto sino alla risposta. La restituzione del saluto è obbligatoria. Terminato il saluto si riprende la posizione di attenti.





Fase1:

- Operatore in posizione di attenti



Fase 2:

- La mano destra viene portata per il percorso più breve alla visiera, l'indice a contatto con la stessa. La mano è a dita tese e unite, leggermente inclinata in avanti, con il pollice imboscato all'interno. Braccio e avambraccio mantengono un angolo di circa 45 gradi. La spalla è aperta.



Fase 3:

- Si ritorna in posizione di attenti

IL SALUTO A CAPO SCOPERTO

Definizione: Si tratta del movimento da compiersi per rendere saluto qualora, pur trovandosi in uniforme, non si indossi il berretto oppure lo stesso non sia calzato (ad esempio incontrando autorità all'interno di edifici o uffici o durante la c.d. elevazione durante le cerimonie religiose). Si esegue assumendo semplicemente la regolare posizione di attenti.



I MOVIMENTI A SCIABOLA RIPOSTA

Sono tutti quei movimenti basici compiuti da operatori in alta uniforme e/o in servizio di rappresentanza con sciabola deposta all'interno del proprio fodero, ovvero nella modalità più comune di utilizzo.

Possono quindi eseguirsi sia ad opera di Ufficiali che di appartenenti ai ruoli Ispettori e Agenti, in servizio di rappresentanza e/o con grande uniforme o tenuta storica.

Verranno analizzati quali fondamentali la posizione di riposo statica, le variazioni attenti/riposo e il saluto, quali movimenti costituenti la base di qualsiasi attività di rappresentanza.

Qualora tali movimenti vengano eseguiti sulla base di un ordinativo, ad esempio ad opera di un comandante di picchetto, si dovrà sempre osservare l'accortezza di far assumere a tale comandante la posizione di attenti prima dell'emanazione dell'ordine stesso.

I movimenti devono essere eseguiti in maniera decisa ma fluida, senza lasciarsi trasportare in movimenti eccessivamente "a scatti" o meccanici. L'operatore, sia esso singolo o inquadrato, deve lasciar trasparire fierezza e sicurezza nel suo compiere.

IL RIPOSO A SCIABOLA RIPOSTA (quale posizione statica)

Definizione: Si tratta della posizione di attesa per eccellenza. Viene utilizzata ogni qualvolta sia necessario mantenere la formalità per lunghi periodi all'interno degli schieramenti o in situazioni "sociali". Può essere intervallata da altre posizioni (ad esempio l'attenti). Le gambe vengono mantenute divaricate, con la medesima larghezza delle spalle. La sciabola è posta in posizione verticale avanti l'operatore, protetta tra i piedi dello stesso. L'elsa è rivolta verso la destra. Le mani sono posizionate sopra l'impugnatura, con la mano sinistra in posizione superiore. La testa è in posizione neutra, con lo sguardo rivolto in avanti. Durante lo schieramento o il picchetto si mantiene il più rigoroso silenzio.



L'ATTENTI A SCIABOLA RIPOSTA

Definizione: Si tratta della posizione assunta in attesa di ulteriori comandi o come segno di rispetto. Durante l'esecuzione del movimento e il suo mantenimento si deve mantenere di norma il più rigoroso silenzio. Consiste, partendo dalla posizione di riposo, nell'assumere l'ordinaria posizione di attenti a talloni uniti e braccia e mani distese lungo i fianchi, traslando contemporaneamente la sciabola sul fianco sinistro, inclinata leggermente in avanti e verso il basso (a differenza di quanto si osserverà per la medesima posizione a sciabola sguainata). La testa viene alzata e lo sguardo è fisso in avanti.



Esecuzione: At- (avvertitivo) -tenti! (ordinativo)



Fase 1:

- Operatore in attesa in posizione di riposo



Fase 2:

- Il Comandante pronuncia l'avvertitivo "At-"
- L'operatore alza di scatto il capo, reclinandolo leggermente e rivolgendo il mento verso l'alto. Lo sguardo è fisso in avanti. Si mantiene la posizione di riposo.



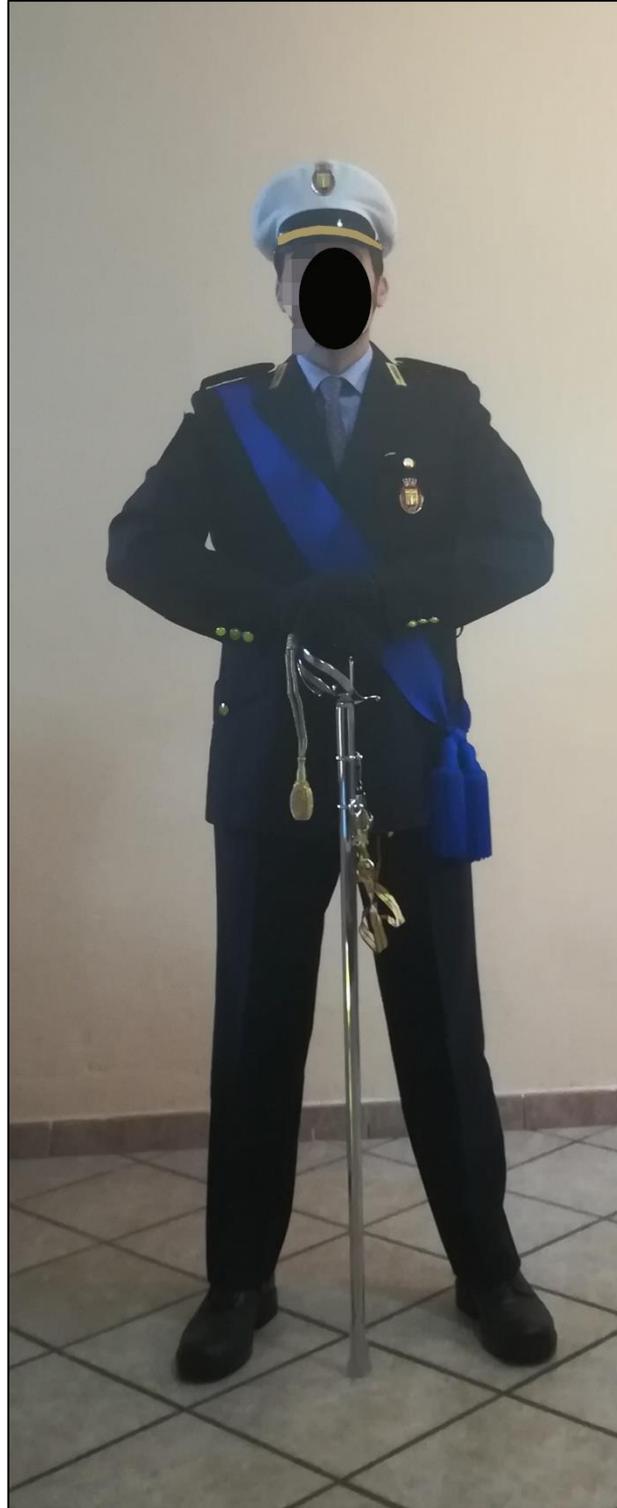
Fase 3:

- Il Comandante pronuncia l'esecutivo "-tenti!"
- L'operatore impugna il corpo della sciabola con la mano sinistra, tra i due anelli (campanule), con il pollice della mano sinistra disteso sul fodero e le altre dita che lo cingono. Si assume quindi la normale posizione di attenti. La sciabola viene portata, ruotando il polso di 180°, al fianco sinistro, sempre mantenuta tra i due anelli, inclinandola leggermente in avanti. Il capo rimane elevato, sguardo fisso e fiero.

Il tutto deve apparire fluido e non meccanico o a scatti.

IL RIPOSO A SCIABOLA RIPOSTA (quale variazione dall'attenti)

Definizione: Si tratta del comando con cui si ordina di passare dalla posizione di attenti precedentemente assunta a quella di riposo. Viene eseguito al termine delle esigenze che avevano imposto la necessità di assumere la posizione di attenti, ad esempio al termine dei c.d. "Onori". L'ordine, analizzato nel dettaglio nella scheda seguente, prevede l'avvertitivo "Ri-"seguito dall'esecutivo "-poso".



Esecuzione: Ri- (avvertitivo) -poso! (ordinativo)



Fase 1:

- Operatore in posizione di attenti



Fase 2:

- Il Comandante pronuncia l'avvertitivo "Ri-"
- L'operatore non compie alcun movimento.



Fase 3:

- Il Comandante pronuncia l'esecutivo "-poso!"
- L'operatore assume la posizione di riposo a gambe divaricate e allineate, alla larghezza delle spalle. La sciabola viene tralata in posizione verticale frontalmente all'operatore. Le mani vengono nuovamente poste sulla impugnatura, la mano sinistra in posizione superiore. La testa viene riportata in posizione neutra con sguardo avanti.

Il tutto deve apparire fluido e non meccanico o a scatti.

IL SALUTO A SCIABOLA RIPOSTA

Definizione: Si tratta del movimento con cui si esprime saluto e/o rispetto per autorità e situazioni (ad esempio all'alzabandiera). Partendo dalla posizione di attenti si porta la mano destra alla visiera del berretto, dita unite, tese e allineate all'avambraccio, pollice "imboscato" all'interno della mano che è leggermente angolata in avanti. Si esegue solo a capo coperto. Incontrandosi tra operatori di grado diverso saluta per primo quello di grado inferiore, il quale mantiene il saluto sino alla restituzione. La restituzione del saluto è obbligatoria. Terminato il saluto si riprende la posizione di attenti.





Fase 1:

- Operatore in posizione di attenti



Fase 2:

- La mano destra viene portata per il percorso più breve alla visiera, l'indice a contatto con la stessa. La mano è a dita tese e unite, leggermente inclinata in avanti, con il pollice imboscato all'interno. Braccio e avambraccio mantengono un angolo di circa 45 gradi. La spalla destra è aperta.



Fase 3:

- Si ritorna in posizione di attenti

I MOVIMENTI A SCIABOLA SGUAINATA

Sono tutti quei movimenti basici compiuti da operatori in alta uniforme in servizio di scorta e rappresentanza, con sciabola sguainata dal proprio fodero. La sciabola viene portata sguainata solo qualora l'operatore (Ufficiale o Sottufficiale) si trovi a comandare un reparto in armi e/o quando vengono resi gli onori presentando le armi. La sciabola deve essere sguainata anche all'atto di presentare il reparto schierato a un superiore.

I movimenti devono essere eseguiti in maniera decisa ma fluida, senza lasciarsi trasportare in movimenti eccessivamente "a scatti" o meccanici. L'operatore, sia esso singolo o inquadrato, deve lasciar trasparire fierezza e sicurezza nel suo compiere.

Qualora tali movimenti vengano eseguiti sulla base di un ordinativo, ad esempio ad opera di un comandante di schieramento, si dovrà sempre osservare l'accortezza di far assumere a tale comandante la posizione di attenti prima dell'emanazione dell'ordine stesso.

Verranno analizzati quali fondamentali la posizione di riposo statica, le variazioni attenti/riposo e il saluto, costituenti la base di qualsiasi attività di rappresentanza del singolo e dello schieramento o picchetto.

IL RIPOSO A SCIABOLA SGUAINATA (quale posizione statica)

Definizione: Si tratta della posizione di attesa per eccellenza, svolta in questo caso con la sciabola estratta dal proprio fodero. Viene utilizzata ogni qualvolta sia necessario mantenere la formalità per lunghi periodi all'interno degli schieramenti o picchetti. Può essere intervallata da altre posizioni (ad esempio l'attenti). Le gambe vengono mantenute divaricate, con la medesima larghezza delle spalle. La sciabola è sguainata, impugnata dalla mano destra, posta trasversalmente al troco con l'elsa all'altezza dell'ombelico e la lama che poggia e supera con la punta la spalla destra. La testa rimane in posizione neutra. Il braccio sinistro è disteso lungo il corpo e la corrispondente mano trattiene il fodero tra le due campanule, rivolte verso la gamba, inclinandolo leggermente in avanti e verso il basso.



L'ATTENTI A SCIABOLA SGUAINATA

Definizione: Si tratta della posizione assunta in attesa di ulteriori comandi o come segno di rispetto, assunta in questo caso con la sciabola estratta dal proprio fodero. Durante l'esecuzione del movimento e il suo mantenimento si deve mantenere di norma il più rigoroso silenzio. Consiste, partendo dalla posizione di riposo a sciabola sguainata, nell'assumere l'ordinaria posizione di attenti. L'elsa della sciabola viene traslata al fianco destro, mantenendo la parte superiore della lama sempre a contatto con la spalla destra e con braccio disteso. Le dita trattengono l'impugnatura "a penna". Il braccio sinistro disteso lungo il fianco trattiene il fodero, che viene traslato anch'esso in posizione verticale lungo la gamba. La testa viene estesa all'indietro, con il mento proiettato in alto. Sguardo fisso e fiero.



Esecuzione: At- (avvertitivo) **-tenti!** (ordinativo)

	<p>Fase 1:</p> <ul style="list-style-type: none">• Operatore in attesa in posizione di riposo
	<p>Fase 2:</p> <ul style="list-style-type: none">• Il Comandante pronuncia l'avvertitivo "At-"• L'operatore alza di scatto il capo, reclinandolo leggermente e rivolgendo il mento verso l'alto. Lo sguardo è fisso in avanti. Si mantiene la posizione di riposo.
	<p>Fase 3:</p> <ul style="list-style-type: none">• Il Comandante pronuncia l'esecutivo "<i>-tenti!</i>"• L'Operatore avvicina la gamba sinistra a quella destra, talloni uniti e punte leggermente separate. La mano sinistra porta il fodero della sciabola in posizione verticale lungo la gamba. La mano destra porta l'elsa della sciabola al fianco destro. Lo sguardo è fisso e fiero. <p>Il tutto deve apparire fluido e non meccanico o a scatti.</p>

IL RIPOSO A SCIABOLA SGUAINATA (Quale variazione dall'attenti)

Definizione: Si tratta del movimento con cui l'operatore posto in posizione di attenti con sciabola sguainata torna a riprendere la posizione di riposo. Viene eseguito al termine delle esigenze che avevano imposto l'esecuzione dell'attenti medesimo. L'ordine, analizzato nel dettaglio nella scheda a seguire, prevede l'avvertitivo "Ri-"seguito dall'esecutivo "-poso".



Esecuzione: Ri- (avvertitivo) -poso! (ordinativo)



Fase 1:

- Operatore in posizione di attenti



Fase 2:

- Il Comandante pronuncia l'avvertitivo "Ri-"
- L'operatore non compie alcun movimento.



Fase 3:

- Il Comandante pronuncia l'esecutivo "-poso!"
- L'operatore assume la posizione di riposo a gambe divaricate e allineate, alla larghezza delle spalle. La sciabola viene tralata con l'elsa al centro dell'addome e la lama che sfila sulla spalla destra. Il fodero, cinto dalla mano sinistra a pollice disteso, è portato in posizione inclinata in avanti e verso il basso.

Il tutto deve apparire fluido e non meccanico o a scatti.

IL PRESENTAT'ARM (Versione per Ufficiali)

Definizione: Si tratta del movimento da eseguirsi ad opera dell'operatore che, a sciabola sguainata, si trovi a rendere il saluto o gli onori. L'ordine, analizzato nel dettaglio nella scheda a seguire, prevede l'avvertitivo "Presentat-" seguito dall'esecutivo "-arm". Il movimento si compone di due fasi distinte: Nella prima, in cui l'operatore si trova già in posizione di attenti, la sciabola viene portata in posizione verticale innanzi al viso dell'operatore, per poi farla discendere al fianco destro, con il braccio disteso e la punta rivolta in basso e in avanti, leggermente verso destra. Tale posizione si mantiene sino alla restituzione del saluto o alla cessazione degli "onori". Nella seconda fase, da eseguirsi appunto alla restituzione del saluto o al termine delle esigenze dettate dagli "onori", la sciabola viene alzata verticalmente sulla spalla destra, la punta viene poi fatta cadere su detta spalla per infine riprendere la posizione di attenti. Tutto il movimento deve essere eseguito in maniera ampia e la più fluida possibile.



Esecuzione: Presentat- (avvertitivo) -arm! (ordinativo)



Fase 1:

- Operatore in posizione di attenti



Fase 2:

- All'esecutivo, o al momento di rendere onori, l'operatore porta la sciabola verso l'alto, facendola sfilare fronte al proprio occhio destro con il filo della lama rivolto a sinistra



Fase 3:

- Si continua il movimento di salita verticale della sciabola



Fase 4:

- Si riporta la sciabola verso il basso, sempre con movimento verticale



Fase 5:

- Si distende l'avanbraccio destro verso il basso e leggermente a destra, portando la punta della lama in tale direzione.

Si mantiene questa posizione sino alla restituzione del saluto o sino al termine delle esigenze che hanno imposto gli onori.



Fase 6:

- Al termine delle esigenze la sciabola viene nuovamente alzata verso l'alto, a braccio teso. La parte distale della lama viene quindi lasciata appoggiare sulla spalla destra, per riprendere infine la posizione di attenti.

IL PRESENTAT'ARM (Versione per Sottufficiali e Agenti)

Definizione: Si tratta del movimento da eseguirsi ad opera dell'operatore non appartenente al ruolo Ufficiali che, a sciabola sguainata, si trovi a rendere il saluto o gli onori. L'ordine, analizzato nel dettaglio nella scheda a seguire, prevede l'avvertitivo "Presentat-" seguito dall'esecutivo "-arm". Il movimento consta, partendo dalla posizione di attenti, nel portare la sciabola con la lama fronte l'occhio destro e taglio a sinistra, elsa all'altezza pettorale destro. Tale posizione si mantiene sino alla restituzione del saluto o alla cessazione degli "onori", per poi riprendere l'ordinaria posizione di attenti.



Esecuzione: Presentat- (avvertitivo) -arm! (ordinativo)

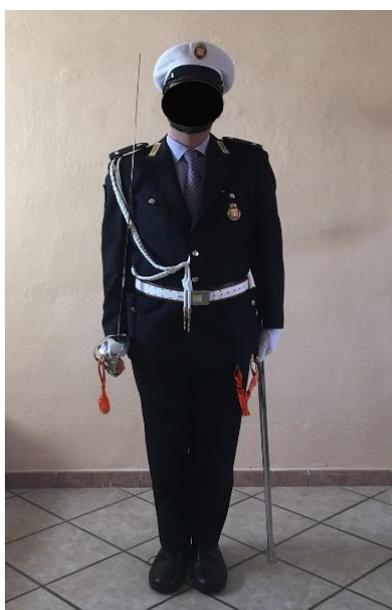
	<p>Fase1:</p> <ul style="list-style-type: none">• Operatore in posizione di attenti
	<p>Fase 2:</p> <ul style="list-style-type: none">• All'esecutivo, all'atto di rendere onori o salutare, l'operatore estende la lama verso l'alto, facendola sfilare fronte al viso con il taglio verso sinistra
	<p>Fase 3:</p> <ul style="list-style-type: none">• La lama viene fatta nuovamente scendere fronte il viso, elsa all'altezza del pettorale destro. <p>Si mantiene questa posizione sino alla restituzione del saluto o sino al termine delle esigenze che hanno imposto gli onori</p>



Fase 4:

- Al termine delle esigenze si lascia cadere la lama sulla spalla destra, alzando il rispettivo braccio.

Può essere utilizzato l'ordinativo "Fianc-arm"



Fase 5:

- Si riprende la posizione di attenti

SGUAINARE E RIPORRE LA SCIABOLA

Definizione: Si tratta invero di movimenti non particolarmente utilizzati durante l'attività di rappresentanza, anche in virtù della relativa difficoltà a compierli in maniera fluida e armonica. Si tende solitamente, qualora sia necessaria la presenza di uno o più operatori a sciabola sguainata, a presentarli nello schieramento già in tale situazione. L'estrazione avviene, partendo dalla posizione di attenti a sciabola inguainata, mediante la rotazione verso l'interno del polso sinistro, che regge il fodero. L'elsa della sciabola viene così posta circa all'altezza della coscia sinistra, dove viene raggiunta dalla mano destra che, impugnandola, estrae con ampio movimento la lama. Si assume immediatamente la posizione di attenti a sciabola sguainata. Per ringuainare la sciabola, viceversa, dalla posizione di attenti si ruota il polso sinistro verso l'interno, avvicinando alla coscia il fodero. Con movimento ampio si inserisce la punta e il primo quinto della sciabola all'interno del fodero medesimo, cercando di compiere meno movimenti possibili (è possibile aiutarsi appoggiando la metà lama sul proprio avambraccio sinistro). Quando la prima parte della lama è assicurata nel fodero si procede a completare l'inserimento della stessa con un unico movimento secco. Si riprende quindi la posizione di attenti a sciabola inguainata precedentemente analizzata.



Esecuzione: Esiste uno specifico comando: Sciabol- (avvertitivo) -mano! (ordinativo), ma esso viene utilizzato per gli schieramenti in cui tutto il personale è dotato di sciabola.



Fase 1:

- Operatore in posizione di attenti



Fase 2:

- Il polso sinistro viene ruotato verso l'interno, portando così l'impugnatura verso il centro addome, ove diviene accessibile alla mano destra che inizia l'estrazione.



Fase 3:

- Si completa con movimento ampio l'estrazione, per poi andare ad assumere la già analizzata posizione di attenti a sciabola sguainata.

APPROFONDIMENTO: I MOVIMENTI CON ARMA LUNGA

Pur trattandosi di attività residuale, appare opportuno fornire alcuni cenni sull'utilizzo nei servizi di rappresentanza delle eventuali armi lunghe in dotazione. La normativa prevede infatti la possibilità di dotare le Polizie Locali che svolgano funzioni di vigilanza faunistico ambientale anche di tali armi, eventualità che si riscontra con ampiezza nelle Polizie Provinciali. Inoltre, sempre più sta diffondendosi nei Corpi di Polizia Locale di tutta Italia l'adozione di armi comuni "lunghe" in calibro da pistola e a fuoco semiautomatico (c.d. pistole in configurazione carabina), rispondenti alla normativa, o di adattatori per la conversione temporanea delle armi corte in dotazione, senza modificarne la letalità.

A titolo meramente indicativo si propongono tre modalità di utilizzo di tali armi nei servizi di rappresentanza, con la piena consapevolezza che ogni arma richiede l'adozione di soluzioni *ad hoc* in tal senso.



PARTE SECONDA

DEI SERVIZI DI RAPPRESENTANZA

LA RAPPRESENTANZA STATICA

LA RAPPRESENTANZA DINAMICA

LA RAPPRESENTANZA STATICA

Scopo di questa sezione è il fornire alcune indicazioni di base per l'organizzazione ed esecuzione dei servizi di rappresentanza statica, ovvero di quei servizi in cui il ruolo rappresentativo si esaurisce senza la necessità di movimenti ulteriori oltre a quelli presentati nella parte prima (attenti, riposo, saluto, ecc.).

Partendo proprio dai "fondamentali" precedentemente analizzati sarà infatti possibile fornire utili indicazioni per la buona riuscita di tali servizi, che rappresentano peraltro la maggior parte di quelli in cui l'operatore di Polizia Locale si trova solitamente impegnato.

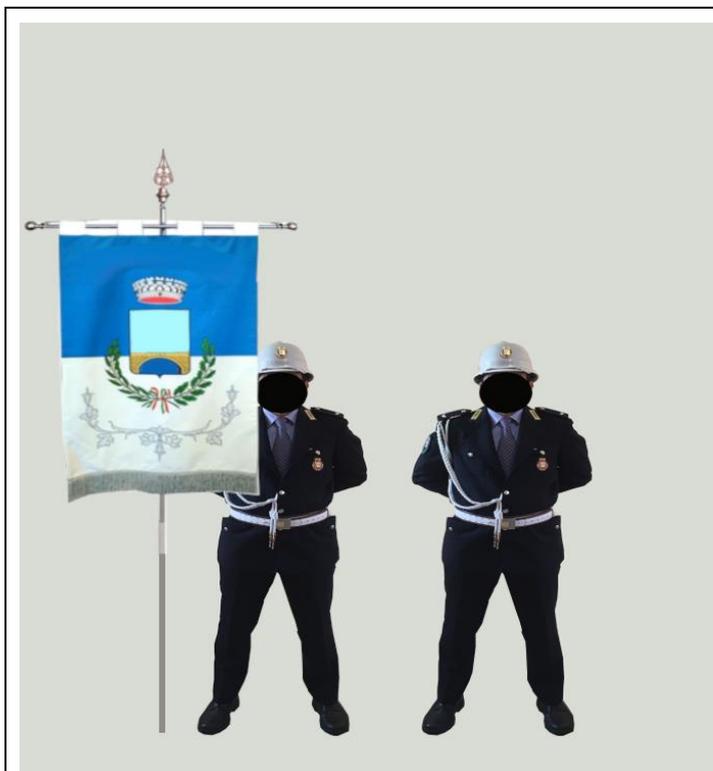
È opportuno ricordare che le casistiche da qui in poi analizzate vogliono essere delle "tracce" che, in quanto tali, possono (e devono) essere adattate alla specifica esigenza e su cui costruire il singolo servizio.

SCORTA STATICA AL GONFALONE

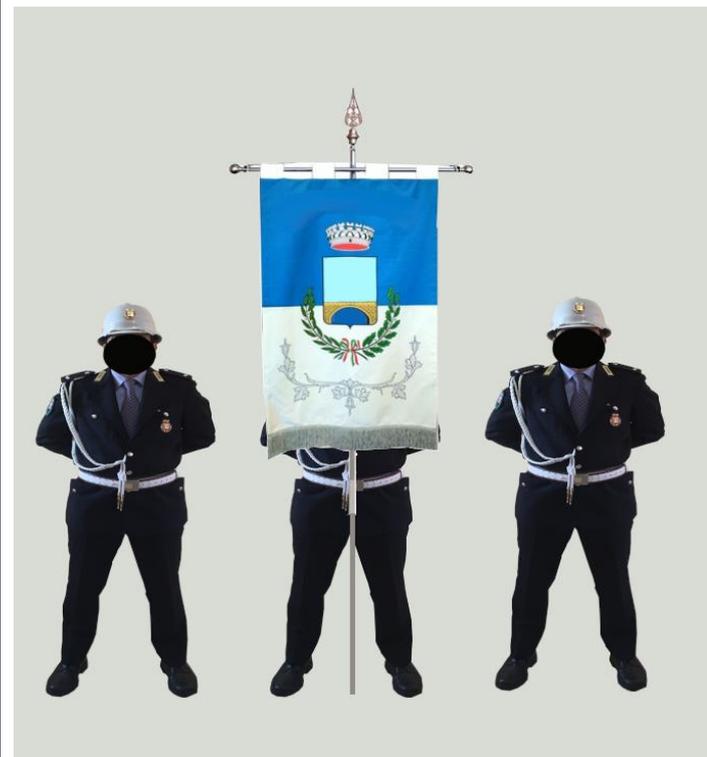
Definizione: Si tratta senza dubbio del servizio di rappresentanza “tipo” in cui l’operatore di Polizia Locale viene impiegato in compiti di rappresentanza a favore dell’autorità cittadino (o del proprio stesso Corpo di Polizia Locale, se dotato di propria Bandiera). È bene sin da subito ricordare che in tale servizio, oltre al ruolo di rappresentanza, gli operatori impegnati svolgono anche un vero e proprio ruolo di attiva protezione dello stendardo; si pensi a tal proposito alla necessità di proteggere lo stesso da eventuali manifestanti violenti durante pubbliche cerimonie.

Nell’esecuzione di tale servizio il personale mantiene normalmente la posizione di riposo, portandosi su quella di attenti quando vi siano particolari esigenze (ad esempio onori ai caduti), coincidenti alla necessità di innalzare il gonfalone stesso.

A seguire si esemplificano schematicamente alcune modalità di composizione della scorta al gonfalone, in base al numero di operatori impegnati (2-3-4). Le composizioni classiche appaiono comunque quelle a 2 e 3 operatori. Può essere previsto l’impiego di personale in uniforme storica e/o con sciabola (ad eccezione dell’alfiere).



Scorta statica a 2 operatori; il gonfalone viene mantenuto sulla destra.



Scorta statica a 3 operatori; il gonfalone viene mantenuto centralmente.

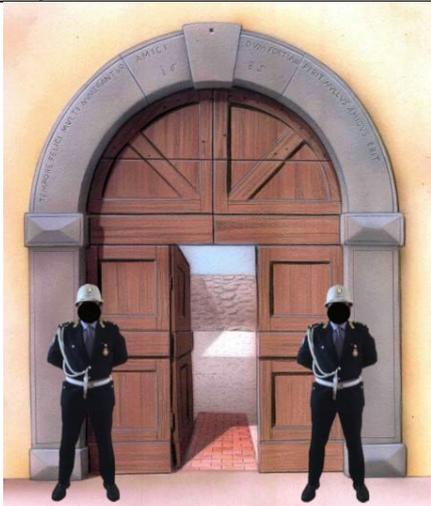


Scorta statica a 4 operatori disposti su due righe e due file; il gonfalone viene mantenuto sulla destra.

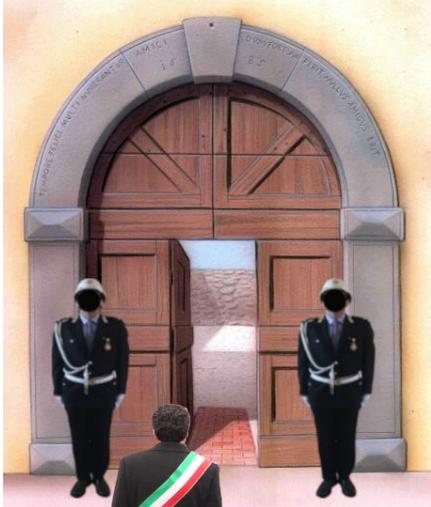
GUARDIA AL PORTONE

Definizione: Si tratta dell'attività di rappresentanza volta a presidiare, ai fini di rappresentanza, l'accesso a una determinata struttura (ad esempio l'accesso del palazzo municipale).

Nell'esecuzione di tale servizio il personale mantiene normalmente la posizione di riposo, portandosi su quella di attenti all'avvicinarsi di una personalità che si appresta ad accedere alla struttura. In tale evenienza il personale si pone, in maniera sincrona, in posizione di attenti. Quando la personalità è a circa 2 metri di distanza si passa quindi, sempre in maniera sincrona, al saluto. Quando la personalità ha superato la guardia, il personale torna in posizione di attenti e poi di riposo. Al fine di eseguire in maniera sincrona i movimenti è opportuno concordare un (discreto) segnale convenuto, al quale eseguire gli stessi. Le modalità più diffuse sono un "hop" a bassa voce o, se dotati di sciabola, un leggero colpo in terra con la punta del fodero. Può essere infatti previsto l'impiego di personale in uniforme storica e/o con sciabola.



Il personale mantiene ordinariamente la posizione di riposo.



All'avvicinarsi di una autorità gli operatori assumono in maniera sincrona la posizione di attenti.

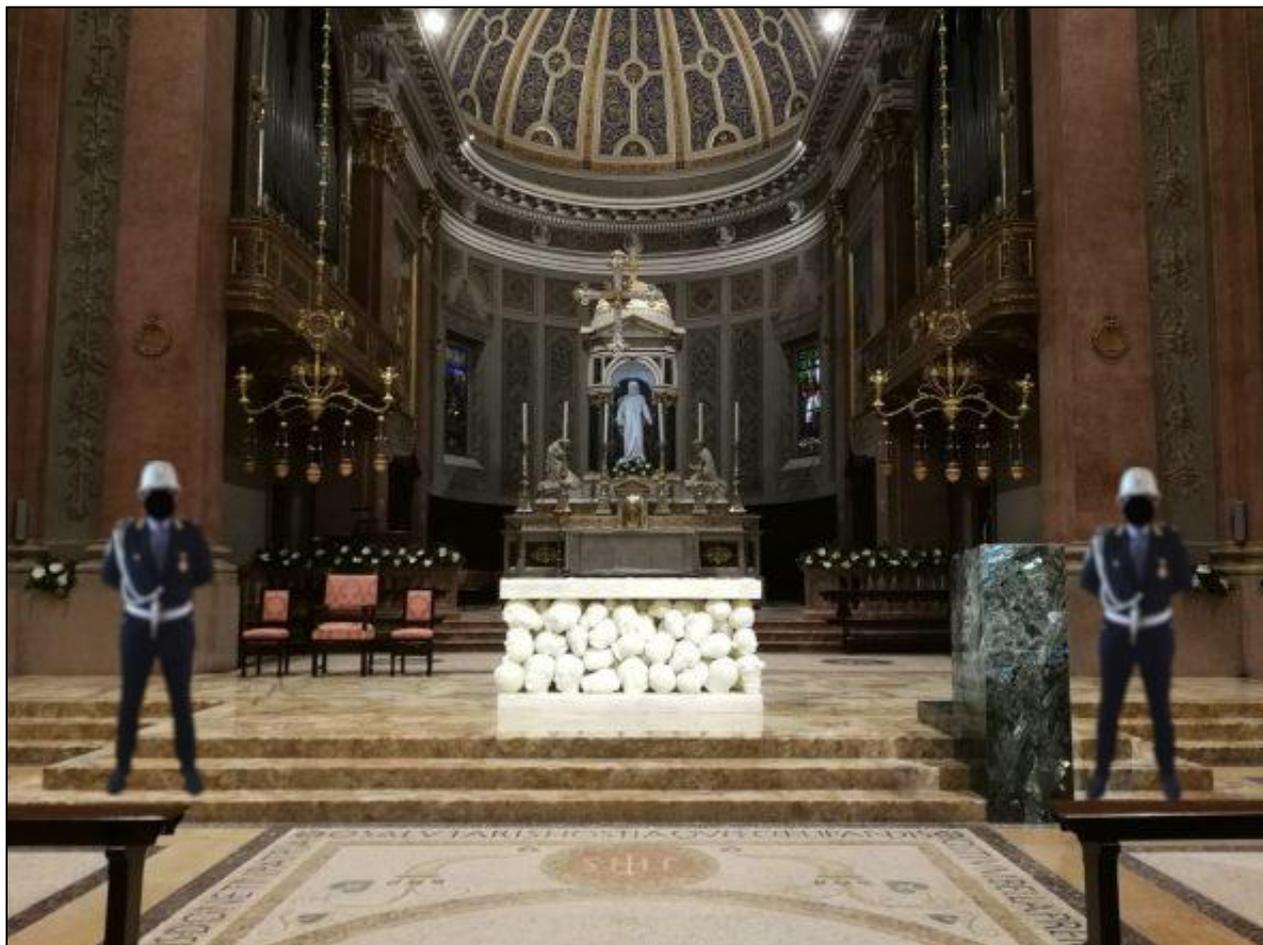


Quando l'autorità si trova a circa due metri di distanza entrambi gli operatori salutano. Quando l'autorità è passata oltre si ritorna in posizione di attenti e poi di riposo.

PICCHETTO A CERIMONIE CIVILI E RELIGIOSE

Definizione: Si tratta del servizio volto a svolgere attività di rappresentanza dell'Ente durante cerimonie civili e religiose. Il personale viene posizionato in maniera tale da essere visibile a contorno dell'evento principale, solitamente lateralmente e/o posteriormente allo stesso, in maniera simmetrica.

Gli addetti al servizio mantengono normalmente la posizione di riposo, passando all'attenti e salutano quando è necessario rendere gli onori, ad esempio all'ingresso di autorità o alla "elevazione" nel rito cristiano cattolico. Può essere previsto l'impiego di personale in uniforme storica e/o con sciabola.



PICCHETTO FUNEBRE

Definizione: Trattasi del servizio di “veglia d’onore”, da svolgersi all’interno di camere ardenti o durante cerimonie funebri. Il servizio viene normalmente svolto da quattro componenti, i quali si pongono due per ogni lato lungo del feretro. Durante il servizio di veglia il personale è rivolto, di norma, verso l’accesso del locale. In occasione del rito funebre officiato all’interno di un luogo di culto il personale è invece rivolto verso il feretro. Gli operatori mantengono la posizione di riposo, ponendosi in posizione di attenti solo all’entrata/uscita del feretro, durante gli onori ai caduti e, nel rito religioso cristiano cattolico, durante l’“elevazione”. È buona norma prevedere, qualora vi sia personale disponibile, anche un servizio di guardia al portone. Giova ricordare che anche se svolto in luogo chiuso, il picchetto funebre viene svolto calzando il berretto/casco coloniale. Può essere previsto l’impiego di personale in uniforme storica e/o con sciabola.



Picchetto funebre a quattro operatori in camera ardente



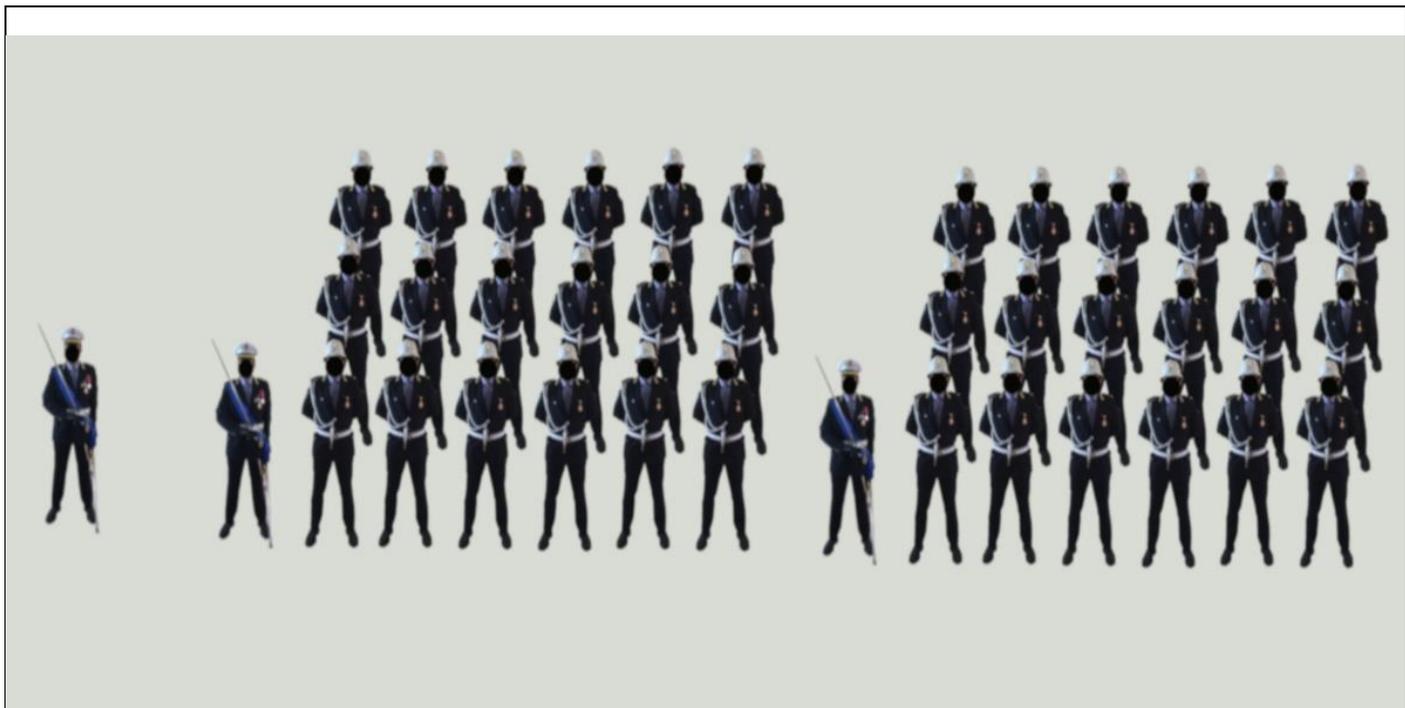
Picchetto funebre a quattro operatori durante rito in luogo di culto

SCHIERAMENTO DI FORMAZIONE

Definizione: Si tratta dello spiegamento ordinato di reparti, normalmente costituito da più plotoni (o altro reparto di consistenza superiore), durante cerimonie civili e militari (ad esempio Festa della Repubblica, cerimonie di fine corso allievi, festa di Corpo). Il personale viene schierato in maniera ordinata in plotoni, ognuno comandato da un Ufficiale o Sottufficiale che si pone alla destra del proprio reparto, allineato con la prima riga. Fondamentale è la preventiva preparazione all'attività, al fine di assicurare l'uniformità dei movimenti. Nello schieramento possono essere previsti plotoni di specialità o misti (ad esempio plotone motociclisti o plotone misto viabilisti, ciclisti e sciatori). L'Ufficiale più in alto in grado assume il ruolo di Comandante di schieramento, ponendosi alla sua destra. Dal momento della sua assunzione del comando tutti i reparti schierati obbediscono esclusivamente ai suoi ordinativi. Egli si occupa inoltre di presentare lo schieramento alla massima autorità intervenuta. Nello schieramento può integrarsi la fanfara/banda e il picchetto bandiera/gonfalone.



Esempio di plotone composto da 18 agenti allineati in tre righe da sei operatori (in gergo fronte 6) e da un Ufficiale comandante. Il Comandante del plotone (composto per esempio da una classe di Allievi) si pone di norma alla destra del reparto, allineato con la prima riga.



Esempio di schieramento composto due plotoni "a fronte 6", ognuno con un Ufficiale comandante alla propria destra, e da un Ufficiale comandante lo schieramento, che si pone di norma a destra dello stesso. Esso impartisce gli ordinativi a tutto il personale schierato e presenta la forza.

LA RAPPRESENTANZA DINAMICA

Scopo di questa sezione è il fornire alcune indicazioni di base per l'organizzazione ed esecuzione dei servizi di rappresentanza dinamica, ovvero di quei servizi in cui il ruolo rappresentativo prevede anche lo spostamento spaziale del personale. Chiaro è che una fase dinamica può intervallare, o essere intervallata, da fasi statiche.

Occorre inoltre precisare che, se nei servizi di rappresentanza statici è fondamentale una preventiva preparazione all'attività, tale preparazione appare ancor maggiormente vitale nei servizi dinamici, al fine di garantire quelle esigenze di uniformità e sincronismo imprescindibili per la buona riuscita del servizio. Il coordinatore di ogni servizio di rappresentanza deve sempre tenere a mente, a maggior ragione in attività complesse, che **“è meglio non fare che fare male”**. Se la situazione appare particolarmente complessa e non adatta al livello di preparazione (proprio o del personale) è opportuno senza indugio semplificare e adattare alle esigenze e possibilità.

È utile infine ricordare che le casistiche da qui in poi analizzate vogliono essere delle “tracce” che, in quanto tali, possono (e devono) essere adattate alla specifica esigenza e su cui costruire il singolo servizio.

SCORTA DINAMICA AL GONFALONE

Definizione: Valgono per buona parte le norme già indicate per la scorta statica al gonfalone (e/o per l'eventuale Bandiera di Corpo). È bene ricordare che in tale servizio, oltre al ruolo di rappresentanza, gli operatori impegnati svolgono anche un vero e proprio ruolo di attiva protezione dello stendardo; si pensi a tal proposito alla necessità di proteggere lo stesso da eventuali manifestanti violenti durante pubbliche cerimonie.

Nella traslazione nello spazio del gonfalone il personale assume una delle formazioni a 2, 3 o 4 operatori, che verrà poi mantenuta anche nelle eventuali fasi statiche. Il responsabile della scorta è l'operatore di più alto grado, posto sempre alla sinistra del gonfalone. Sarà lui a fornire gli ordinativi per il movimento.

A seguire si esemplificano schematicamente alcune modalità di composizione della scorta al gonfalone, in base al numero di operatori impegnati (2-3-4). Qualora possibile è opportuno scortare lo stendardo (gonfalone o Bandiera) con uno schieramento a quattro operatori. Può essere previsto l'impiego di personale in uniforme storica e/o con sciabola.



Scorta dinamica a 2 operatori; il gonfalone viene mantenuto sulla destra.



Scorta dinamica a 3 operatori; il gonfalone viene mantenuto centrale.



Scorta dinamica a 4 operatori disposti su due righe e due file; il gonfalone viene mantenuto sulla destra.

ALZABANDIERA

Definizione: Trattasi della cerimonia di innalzamento solenne della Bandiera Nazionale. Al di fuori dell'ambito militare, viene normalmente eseguita in occasione delle feste nazionali (ad esempio il 2 giugno - Festa della Repubblica). Gli operatori di Polizia Locale possono essere chiamati a partecipare sia in autonomia che quali membri di reparti misti con Forze dell'Ordine e Forze Armate.

Le fasi salienti dell'attività si identificano nello schema seguente:

PERSONALE NECESSARIO:

1. Comandante del picchetto Bandiera
2. Addetto alla Bandiera
3. Addetto al pennone

PREPARAZIONE:

Bandiera ripiegata a "soffietto", anelli già pronti a essere inseriti nella catena o fune di risalita. Tutto il personale è in posizione di riposo nelle seguenti modalità (Fig.1):

- il capo picchetto frontalmente al pennone
- l'addetto alla Bandiera alla destra del capo picchetto, fronte all'addetto al pennone, con la bandiera nella condizione di cui sopra, retta avanti a sé nella due mani
- l'addetto al pennone alla sinistra del capo picchetto, fronte all'addetto alla bandiera

FASE 1:

- Il capo picchetto si pone sull'attenti (solo lui!) e da tale posizione dispone l' "a posto" e ordina il "Picchetto... At- tenti!"
- L'addetto al pennone si pone sull'attenti
- L'addetto alla bandiera si pone sull'attenti, mantenendo sempre la Bandiera ripiegata davanti avanti a sé
- L'eventuale altro personale in uniforme, non facente parte del picchetto, si pone in posizione di attenti

FASE 2:

- Il capo picchetto, mantenendo la posizione di attenti, ordina "Alzabandiera!"
- Tre squilli di tromba. Tutto il personale resta fermo in posizione di attenti
- L'addetto al pennone, sempre sull'attenti, si appresta ad ancorare la Bandiera alla catena o fune di risalita

FASE 3:

- Al giungere della parte cantata dell'Inno Nazionale (♪♪♪Fratelli d'Italia.....♪♪♪) il capo picchetto saluta la Bandiera
- L'addetto al pennone, sempre sull'attenti, inizia a issare la Bandiera
- L'addetto alla Bandiera, sempre sull'attenti, mantiene avanti a sé la Bandiera e se del caso agevola la risalita
- Il restante personale in uniforme saluta la Bandiera. Se detto personale è inquadrato, saluta il solo comandante di schieramento.

FASE 4:

- La bandiera viene issata
- Quando l'addetto alla Bandiera ha le mani libere fa un passo indietro e, dalla posizione di attenti, saluta la Bandiera
- Quando l'addetto al pennone ha ultimato di issare la Bandiera blocca la catena, fa un passo indietro e, dalla posizione di attenti, saluta la Bandiera

FASE 5:

- Al termine dell'Inno il personale continua a salutare sino al suono di riposo dato dalla tromba. A detto suono si ritorna in posizione di attenti
- Il capo picchetto ordina il "ri-poso", tutto il personale esegue.

FASE 6:

- terminate le esigenze, il capo picchetto, in posizione di attenti, ordina nuovamente l'"attenti" al picchetto Bandiera. Ordina quindi il fronte al comando – front! ai due addetti, che si volgeranno quindi con il viso verso il Comandante, il quale eseguirà poi lui stesso un "retro-front". Viene ordinato quindi un "avanti-marsch" e tutto il picchetto si allontana.



Esempio di picchetto bandiera, composto da un Ufficiale e due Agenti, uno nel ruolo di addetto alla bandiera e uno nel ruolo di addetto al pennone. L'Ufficiale ha già assunto la posizione di attenti ed è in procinto di emanare lo stesso ordinativo al personale.

DEPOSIZIONE CORONE

Definizione: Si tratta di una delle attività di rappresentanza più diffuse, ovvero nella deposizione di corone commemorative su lapidi e monumenti, in occasione di anniversari e cerimonie civili e militari. La posa avviene ad opera di due operatori, che procedono al trasporto della corona, alla sua deposizione e al successivo picchetto durante le fasi successive della cerimonia (Onori ai Caduti, allocuzioni, ecc.)

Le fasi salienti dell'attività si identificano in:

PERSONALE NECESSARIO:

- 2 operatori in uniforme e a mani libere (no sciabola)

PREPARAZIONE:

- Gli operatori designati si pongono ai lati della corona da trasportare, cingendola ognuno con un braccio dalla parte posteriore della medesima, verso l'interno. La corona deve essere mantenuta verticale, ad un'altezza compresa tra il bacino e le spalle degli addetti
- Viene ordinato l'attenti.

FASE 1:

- Gli operatori trasportano la corona verso la lapide/monumento di destinazione. Camminano con passo sincrono e approcciano frontalmente il monumento/lapide. Se per raggiungere frontalmente la destinazione è necessario effettuare delle svolte, esse avverranno su di un percorso precedentemente studiato in maniera tale che gli spostamenti non siano mai diagonali e le svolte sempre a 90°, con perno sull'operatore interno (vedasi figura a seguire).

FASE 2:

- Giunti nel punto di deposizione della corona gli operatori si arrestano e ruotano su loro stessi, in maniera da presentare il retro della corona al punto stabilito per la deposizione della stessa.

FASE 3:

- La corona viene deposta. Il personale verifica che sia saldamente assicurata.
- Il personale si posiziona quindi ai fianchi della corona assumendo la posizione di attenti.

FASE 4:

- Se dopo la deposizione si eseguono onori ai caduti entrambi gli operatori salutano.
- A seguire eseguono gli ordinativi dell'eventuale Comandante di schieramento.

FASE 5:

- Terminate le esigenze gli operatori, sempre dalla posizione di attenti, si allontanano in maniera sincrona.



Esempi di percorso di avvicinamento alla lapide corretto (in verde) ed errato (in rosso).
 Nel percorso corretto il personale che depona la corona si avvicina con movimenti in linea retta e perpendicolari tra loro, facendo conversioni a 90° e avvicinandosi frontalmente.
 Nel percorso errato il personale, pur avvicinandosi frontalmente, compie un movimento diagonale,



Posizione da assumere dopo la posa della corona, da parte del personale che ha provveduto al suo trasporto.

SFILAMENTI

Definizione: Si tratta dell'attività di rappresentanza in cui personale inquadrato si trova a percorrere percorsi prestabiliti mantenendo la formazione di reparto.

Ovviamente, per il tipo particolare di attività, risulta impossibile una mera esplicazione teorica della stessa. L'addestramento e la pratica costituiscono elemento principe per lo svolgimento di tale servizio.

Si vogliono comunque fornire alcune indicazioni di base.

	<ul style="list-style-type: none">• La “marcia” deve avvenire in modo composto e fiero ma non meccanico; il movimento “a macchietta” è controproducente e può restituire un brutto aspetto estetico, oltre ad essere notevolmente più difficile da eseguire in maniera sincrona. I movimenti devono essere “signorili” e precisi.• Fondamentale è la perfetta corrispondenza delle uniformi e degli accessori indossati dai membri del reparto.• Il movimento parte sempre dalla posizione di attenti. All'ordinativo “Avanti-march” vengono eseguiti due passi sul posto (partendo con il piede sinistro) per poi iniziare la marcia (sempre con il piede sinistro).• La falcata è della normale ampiezza. Il piede della gamba avanzata poggia prima con il tallone per poi discendere con la pianta e la punta.• Le braccia sono distese ma non bloccate in posizione di attenti, si lascia un leggero angolo tra braccio e avanbraccio. Similmente le mani sono distese ma non tese.• L'oscillazione delle braccia è opposta a quella delle gambe. Il braccio che indietreggia si ferma pochi centimetri dietro la testa dell'anca (non si compie la completa estensione all'indietro).
--	--



- Durante lo sfilamento il Comandante si posiziona frontalmente al reparto, in posizione centrale leggermente avanzata.
- Gli ordinativi devono essere formulati a voce decisamente alta e decisa, per essere udibili da tutto il personale. Se il Comandante del reparto marcia a sciabola sguainata la stessa viene utilizzata per enfatizzare gli ordinativi.
- Eventuali Ufficiali/Sottufficiali presenti nella formazione, oltre al Comandante, vengono posizionati nei punti esterni della prima riga.
- I cambi di direzioni avvengono con conversioni a 90°, facendo perno sugli operatori esterni.
- Se al seguito dello sfilamento si partecipa ad uno schieramento si assume la disposizione analizzata nella sezione movimenti statici.